ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr. ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). Trieste, Lunedì 8 Febbraio 1904. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. N. 8061.

La rottura delle relazioni diplomatiche
FRA LA RUSSIA ED IL GIAPPONE.
Le responsabilità — Preparativi — L'impressione.

Telegrammi ufficiali recano la notizia che fra il Giappone e la Russia sono state rotte le relazioni diplomatiche.

Questa rottura è la risultante di una campagna diplomatica che si conduce da mesi, ma sulla quale non fu fatta al pubblico alcuna comunicazione ufficiale. Si sa soltanto che, verso la fine dell'anno scorso, il Giappone concretò in una nota le sue domande circa la Corea e la Manciuria, i due territori disputati. Si disse allora che il Giappone chiedeva la mano libera sulla Corea (respingendo l'anteriore proposta della Russia che voleva occupare due porti coreani) e l'assicurazione della Russia che sgombrerebbe la Manciuria. La risposta russa si fece attendere molto, e così la replica giapponese; ma nè l'una nè l'altra giunsero a produrre un'intesa; le trattative però continuarono; fu detto anzi, negli ultimi giorni, che la Russia era disposta alle maggiori concessioni, che avrebbe ammesso il predominio giapponese in Corea e acconsentito pure a riconoscere la sovranità cinese sulla Manciuria. La brusca rottura delle trattative da parte del Giappone, rottura che il dispaccio del conte Lamsdorf dice anteriore all'arrivo della risposta russa a Tokio, proverebbe che la notizia di grandi concessioni russe erano per lo meno esagerate.

La rottura dei rapporti diplomatici deve portare inevitabilmente seco le ostilità? Nessuno oserebbe affermarlo apoditticamente, quantunque la gravità degli interessi in gioco e la forma della rottura rendano quasi impossibile un'altra soluzione. Tuttavia può darsi che la dichiarazione di guerra si faccia attendere ancora poichè, diplomaticamente, due Stati possono interrompere magari all'infinito, le loro relazioni senza per questo ricorrere alle armi.

Ecco i telegrammi che ci pervennero sull'ultima gravissima fase del conflitto:

La comunicazione ufficiale russa.

PIETROBURGO 7 (B). Il *Messaggero del Governo* pubblica il seguente dispaccio circolare datato 6 febbraio mandato dal ministro degli esteri Lamsdorff ai rappresentanti della Russia all'estero: L'inviato giapponese ha rimesso al Governo imperiale in nome del suo Governo una nota in cui lo rende avvertito che il Giappone ha deciso di sospendere le trattative e di richiamare da Pietroburgo l'inviato con l'intero personale della legazione. In seguito a ciò lo czar ha ordinato che l'inviato russo a Tokio abbandoni subito la capitale del Giappone. Tale procedere del Governo di Tokio che non aspettò nemmeno l'arrivo della risposta del Governo imperiale spedita in questi giorni fa ricadere l'intera responsabilità sul Giappone per le conseguenze che potrebbero nascere dalla rottura delle relazioni diplomatiche fra i due imperi.

PIETROBURGO 7 (N). Alle due il pubblico era ancora calmo perchè ignorava la rottura essendo il „Messaggero del Governo" letto da pochissimi.

Quel che dice l'inviato giapponese a Londra.

LONDRA 7 (N). L'inviato giapponese dichiarò ai corrispondenti germanici esser falsa l'asserzione contenuta nella nota circolare russa che il Giappone avrebbe rotto le relazioni diplomatiche colla Russia senza aspettare la risposta russa all'ultima nota del Giappone. Il governo giapponese conosceva già da 3 giorni la risposta russa, e se non volle aspettare la presentazione formale del documento a mezzo dell'inviato russo ciò è più che naturale. Il Giappone non poteva essere così ingenuo da aspettare che la Russia lo avesse prevenuto coll'invio di truppe nella Corea. Siccome però la Russia ha già cominciato effettivamente a spedire truppe da Port-Arthur in Corea il Giappone non poteva tardare più oltre a prendere le sue risoluzioni.

I Giapponesi l'hanno voluto e così sia. - Accuse russe contro il Giappone,

PIETROBURGO 7 (N). Un'edizione straordinaria del „Nowoje Wremja" reca: „Per tre mesi i diplomatici russi si affaticarono ad esaminare con intendimenti di pace le proposte del Giappone ed a fare ogni sorta di concessioni possibili senza danneggiare il prestigio della Russia. La Russia è stata accusata di trascinare per le lunghe le trattative allo scopo di guadagnar tempo pei preparativi guerreschi. Senza lasciarsi trarre in inganno dalle basse calunnie, la Russia ha fatto coscienziosamente il suo dovere fidando nella coscienza del suo avversario.

Come risultò dimostrato, tutto lo scambio di note non era che una pura commedia: il Giappone, e non la Russia, volle guadagnar tempo, per aspettare il momento in cui i due incrociatori comprati in Italia fossero giunti nelle acque cinesi.

Difatti gli incrociatori sono arrivati a Singapore, e tosto i giapponesi gettarono via la maschera. Essi non aspettarono nemmeno la risposta della Russia e richiamarono l'inviato. Gli asiatici si mostrarono asiatici: essi non vollero nemmeno osservare le forme esteriori. La storia non conosce un caso di contegno simile: noi siamo convinti che l'opinione pubblica della Russia darà la giusta risposta ai giapponesi.

La rottura dei rapporti diplomatici non significa ancora la guerra. La storia registra esempi di rotture di rapporti diplomatici durate per anni interi senza che si venisse per questo a una guerra: questi esempi per altro sono molto rari.

In via normale la rottura dei rapporti diplomatici significa il principio d'una guerra o la necessità d'una mediazione di terze potenze. Con ciò oggi noi ci troviamo di fronte a tre soluzioni: guerra, mediazione, oppure conflitto che si trascini per le lunghe. Quest'ultima soluzione è la meno probabile: gli interessi di ambedue gli Stati sono troppo grandi e troppo opposti perchè sia possibile conciliarli soltanto in via di concessioni territoriali. Una mediazione probabilmente non avrà luogo. Resta quindi l'„ultima ratio" dei popoli e degli Stati. In questo grave momento noi riteniamo nostro dovere astenerci da oziose previsioni; ma una cosa ci sembra indubitata: dopo il passo fatto ieri dal Giappone nessun onesto cittadino estero riterrà possibile imputarci un contegno aggressivo. La Russia si trova alla vigilia di gravi avvenimenti. Ogni figlio della Russia senza distinzione d'idee è oggi consapevole della gravità del momento e dirà sinceramente: I giapponesi l'hanno voluto e così sia! Dio ci aiuti.

Il richiamo degli inviati.

PIETROBURGO 7 (N). Lo czar si recherà quanto prima a Mosca.

A quanto si apprende, la legazione giapponese parte domattina per Berlino. L'ambasciatore inglese ha già assunto la tutela degli interessi giapponesi.

CHARBIN 7 (Ag. russa). Il segretario del console giapponese, giunto qui da Vladivostok, ha destato grande inquietudine fra i giapponesi dimoranti nel territorio lungo la ferrovia. Essi vendono frettolosamente la loro proprietà, danno a altri in custodia le loro merci o partono pel Giappone.

LONDRA 7 (N). Si ha da Tokio: Il personale della legazione russa fa i suoi preparativi per lasciare Tokio, nessun termine fu fissato per la partenza. La popolazione è piena di entusiasmo per la guerra.

La Corea parteggia per il Giappone.

LONDRA 7 (N). Si telegrafa da Seul: Il popolo coreano prende ora le parti del Giappone: questo cambiamento fu prodotto dagli eccessi delle truppe russe e dall'annunzio di ulteriori spedizioni di truppe russe nella Corea. L'imperatore che finora era favorevole ai russi ha chiamato ieri l'inviato giapponese a una conferenza perchè teme lo scoppio d'una insurrezione popolare.

Alla vigilia delle ostilità.

TOKIO 7 (N). La dichiarazione di guerra è attesa da un momento all'altro. Il Giappone comunicò ieri alle potenze una nota per informarle degli avvenimenti che condussero alla rottura.

LONDRA 7 (Reuter). Si telegrafa da Tokio: Fu sospeso tutto il servizio regolare di navi per i porti della Cina settentrionale e della Corea.

TOKIO 7 (N). La prima divisione della flotta giapponese e una parte della flottiglia di navi-trasporto con truppe da sbarco, sono già in alto mare e giungeranno a Cemulpo entr'oggi o domani.

MOSCA 7 (N). Iersera partirono colla ferrovia di Kasan 4 compagnie di fucilieri per l'Estremo Oriente. Alla stazione si erano raccolti i capi dell'autorità: suonavano le bande musicali. Ai soldati furono consegnati due stendardi sacri. Numeroso pubblico salutò i soldati partenti.

Alla caccia di due incrociatori giapponesi.

LONDRA 7 (N). Il „New York Herald" ha da Tokio che il governo giapponese ha ricevuto la comunicazione che navi da guerra russe sono partite per Sciangai per incontrare i due nuovi incrociatori comperati dal Giappone in Italia In nesso con questa circostanza sta probabilmente il fatto che due navi da guerra giapponesi sono partite da Yokohama per destinazione finora ignota. Esse fanno rotta verso il sud, e si ritiene che vadano incontro ai due incrociatori nuovi. Il governo giapponese ha già attivato la censura telegrafica.

I doveri dell'Europa di fronte alla guerra. L'impressione a Roma. I commenti della stampa.

ROMA 7 (N). La „Tribuna" ha un articolo intitolato „Alla vigilia delle ostilità„ nel quale è detto che la rottura dei rapporti diplomatici russo-giapponesi è una conseguenza logica di un complesso di ragioni storiche, politiche, militari e morali superiori alle più raffinate abilità diplomatiche e ad ogni volontà di mantenere la pace. L'Europa che già errò quando volle defraudare il Giappone del frutto della sua vittoria sulla Cina e quando non pretese dalla Russia assicurazioni formali sullo sgombero della Manciuria, ha il dovere di trovare una formula per far sentire a Tokio e a Pietroburgo che interessi superiori si innestano alla questione cinese ed impediscono di considerare il conflitto attuale come una semplice vertenza russo-giapponese. E' insostenibile che la questione della Manciuria interessi solamente la Russia.

Non si hanno ancora notizie che le ostilità sieno state iniziate, però questa notizia è attesa da un momento all'altro. Le nostre sfere diplomatiche non avevano perduto la speranza di un accomodamento pacifico, perciò è stata grandissima l'impressione suscitata dalla rottura delle relazioni diplomatiche.

ROMA 7 (N). Il „Fracassa" dice che è dovere dell'Europa di non subordinare la propria condotta alle situazioni false che possono venir create dagli interessati; ove non si agisse in questo senso gli effetti sarebbero disastrosi.

L'„Italie" dice che l'Italia si duol sinceramente che non sia stato possibile l'accordo; essa fece tutti gli sforzi per evitare la guerra; il conflitto deve rimanere circoscritto ai due belligeranti perchè nulla obbliga le potenze ad un intervento.

La „Patria" osserva che la guerra era già realmente dichiarata quando la Russia occupò la Manciuria. L'esito della guerra è incerto. Il giornale si augura che il conflitto possa rimanere circoscritto ai due contendenti ed a questo mireranno gli sforzi delle potenze.

Il giornale dice che alla Legazione giapponese non è giunta notizia della rottura. A Montecitorio regna grande ansietà: non si crede che le ostilità siano scoppiate perchè anche adesso partono telegrammi cifrati per il Giappone, cosa che non sarebbe ammessa in tempo di guerra guerreggiata.

ROMA 7 (N). Il „Fracassa" annuncia che oggi l'ambasciatore russo si recò alla Consulta a partecipare la rottura delle relazioni diplomatiche in via ufficiale. La partecipazione fu fatta anche al re il quale conferì lungamente con Giolitti e Mirabello.

La notizia a Parigi. La Francia e la guerra.

PARIGI 7 (N). Finora la guerra non è stata dichiarata e la vertenza si trova ancora allo stadio di rottura delle relazioni diplomatiche come risulta dal „Messaggero del Governo". L'impressione qui è grandissima, sopratutto perchè la Francia si trova impegnata nei valori russi per l'enorme somma di 17 miliardi. Vi è chi teme pure che la Francia possa essere trascinata direttamente nel conflitto perchè il trattato d'alleanza colla Russia contempla l'eventualità che la tutela dell'indipendenza alla Corea debba considerarsi come un „casus foederis".

La „Presse" annuncia in tale riguardo che Denis Cochin interpellerà domani Delcassè il quale darà una risposta rassicurante. Si ritiene invece che se l'interpellanza avrà luogo Delcassè non risponderà.

Il „Temps" pubblica interviste colle locali ambasciate del Giappone e di Russia. Entrambe si palleggiano la responsabilità della rottura. Alla legazione giapponese si dice che la Russia ricevette la nota giapponese il 5 gennaio e lasciò passare 22 giorni senza rispondere per guadagnare tempo proseguendo in armamenti minacciosi per la sicurezza del Giappone. L'ambasciata russa invece afferma che la rottura coincide con la spedizione della risposta; è chiaro quindi che il Giappone volle la rottura per non ricevere la nota. I due ambasciatori, richiesti se vi sian ancora speranze di un accomodamento, si strinsero nelle spalle con un gesto d'incertezza.

La „Patrie" manda un saluto ai soldati russi e fa voti per il successo. Dice che il Giappone si assunse la terribile responsabilità di questa spaventosa guerra.

L'impressione a Berlino. La neutralità della Germania.

BERLINO 7 (N). La redazione del „Lokalanzeiger" ha diffuso la notizia della rottura diplomatica fra la Russia e il Giappone aggiungendo che la si deve considerare come equivalente a una dichiarazione di guerra e preanunziando imminente lo scoppio delle ostilità. Qui si credette sinora ostinatamente nel mantenimento della pace e anche i giornali di stamane deridevano il pessimismo inglese che non attendeva nemmeno che la nota russa giungesse a Tokio; perciò l'impressione è vivissima. Il „Tageblatt" diceva stamane che il Giappone caverebbe semplicemente le castagne dal fuoco per conto dell'Inghilterra e accennava alle difficoltà interne della Russia e il contraccolpo che la guerra avrà sulla politica russa nei Balcani. Qui solo gli amici della Russia rivoluzionaria hanno simpatie per il Giappone.

In questi circoli si esclude che l'intervento di una terza potenza, secondo le ipotesi fatte dalla „Nowoje Wremia", possa scongiurare la guerra. Anche qui sorprende che il Giappone non abbia atteso la nota russa prima di rompere le trattative, ma si attendono schiarimenti in proposito non bastando la spiegazione della „Nowoje Wremia" che dice che il Giappone ha giuocato una commedia scambiando note al solo scopo di permettere alle due navi comperate in Italia di giungere nel mar Giallo. La violenta nota della „Nowoje Wremia" mostra che la Russia, pur ponendo innanzi altre ipotesi, non crede in altra soluzione che nella guerra. La Germania osserverà una assoluta neutralità adoperandosi a che il conflitto rimanga circoscritto ai due belligeranti. L'incognita di maggior interesse è ora il contegno dell'Inghilterra.

L'obbiettivo militare della guerra.

ROMA 7 (N). Il „Giornale d'Italia" reca un articolo del comandante Bonamico, noto per i suoi trattati di guerra navale tradotti in molte lingue, sul conflitto. Il Bonamico sostiene che l'obbiettivo militare della guerra sarà Port Arthur che assumerà l'importanza che aveva Sebastopoli nella guerra di Crimea.

La squadra italiana dell'Estremo Oriente.

ROMA 7 (N). L'ammiraglio Grenet assumerà il 7 marzo il comando della squadra dell'Estremo Oriente. Il „Marco Polo" sarà in Giappone il primo marzo; la „Puglia" partirà domani da San Francisco e il „Piemonte" da Shangai per il Giappone.

La squadra inglese dell'Atlantico nell'Estremo Oriente.

LONDRA 7 (N). La squadra inglese dell'Atlantico ha ricevuto l'ordine di partire per l'Estremo Oriente.

Il papa e la guerra.

ROMA 7 (N). La notizia della rottura delle relazioni diplomatiche russo-giapponesi fu recata dal cardinale Merry del Val al papa, che si mostrò addolorato della violenza dei tempi che dovrebbero essere dedicati agli interessi della pace e della civiltà.

LA CAMPAGNA TEDESCA NEL DAMARALAND.

BERLINO 7 (N). Un telegramma ufficiale da Swakopmund reca: La compagnia Franke dopo accanito combattimento entrò a Omaruru. Il nemico sofferse gravi perdite; i tedeschi ebbero 6 morti e 11 feriti, inoltre mancano notizie di 7 uomini. Ora il nemico tiene bloccata Omaruru.

Domani il reparto sbarcato dal „Habicht" e il reparto Winkler partono da Karibib per liberare i bloccati. I treni ferroviari possono andare di nuovo fino a Windhoek.

Spara contro lo zio e si getta dal quarto piano.

ROMA 7 (N). Oggi alle 2 certo Claudio Beninvegna sparò sei revolverate contro lo zio che aveva scacciato di casa la madre. Credendo di averlo ucciso mentre era soltanto ferito ad una mano, il Beninvegna si gettò dal quarto piano rimanendo cadavere.

Una valanga di neve.

CUNEO 7 (N). Stamane all'imbocco della galleria del Limone cadeva una valanga di neve di circa 1800 metri cubi ingombrando il tratto di strada fra Limone e Vievola. Nessuna disgrazia.

Lo scontro Pini-di San Malato.

TUNISI 7 (N). Lo scontro Pini-di San Malato avrà luogo lunedì alcune condizioni non essendo ancora state regolate. I padrini di San Malato telegrafarono all'Accademia d'armi a Parigi per chiedere se si poteva accettare che sia adoperato il guantone di sciabola italiana.

Si assicura che il Governo ha prese delle disposizioni per impedire il duello.

La „Siberia" di Giordano a Modena.

MODENA 6. La prima della *Siberia* del maestro Giordano al teatro Comunale ottenne stasera ottimo successo. Furono bissati l'interludio e il duetto finale del secondo atto, vi furono due chiamate alla fine del primo atto; un'acclamazione alla fine del secondo e quattro chiamate all'ultimo atto. L'esecuzione artistica fu pregevolissima.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Il conflitto russo-giapponese e la nostra borsa. I nostri circoli finanziari erano sino a ieri ottimisti. Perciò il nostro telegramma da Pietroburgo, annunciante la brusca rottura delle relazioni diplomatiche fra Russia e Giappone - telegramma da noi fatto affiggere, nel pomeriggio di ieri, al Tergesteo - vi produsse vivissima impressione.

Durante la serata, i locali del Tergesteo presentavano una certa animazione, insolita in giorno di festa, commentandosi la notizia e discutendosene le probabili conseguenze non solo da parte di uomini di finanza, ma anche da commercianti e armatori, egualmente preoccupati per i danni, le limitazioni e i ristagni che potrebbe recare il conflitto al commercio e alla navigazione da e per l'Estremo Oriente.

L'Università a Gorizia? La *Tribuna*, giuntaci stamane, reca il seguente telegramma dal suo corrispondente viennese:

„Apprendo da fonte competentissima che la questione dell'Università italiana è entrata in una fase conclusiva. Il governo, che sinora era titubante, anche a causa dell'opposizione del luogotenente di Trieste il quale non vedrebbe di buon occhio un agglomeramento di giovani italiani a Trieste, preferirebbe che si scelga Gorizia a sede dell'Università. Comunque fin dal principio del prossimo semestre estivo si conoscerà la decisione definitiva."

Di fronte a queste notizie non avremmo che a ripetere le considerazioni svolte ieri e l'eccitamento rivolto ai fattori che hanno ufficio di parlare in nome di Trieste, d'intervenire a tutela del postulato universitario, al quale nessun particolare interesse varrà a togliere il consenso unanime di tutta la gente italiana.

Nuove scuole della Lega Nazionale. La Direzione centrale della Lega Nazionale, sezione adriatica, ha deliberato la costruzione e l'apertura di alcune nuove scuole e di un giardino d'infanzia nell'Istria, esaudendo così alcune delle più pressanti preghiere di quei nostri fratelli, esposti ai pericoli e ai danni di dover mandare i loro figliuoli a scuole con lingua non italiana. Le decretate scuole, che si apriranno nel corso del 1904 sorgeranno: a Carcase (Carcauzze), in quel di Capodistria, una scuola che quei villici chiedevano invano da dodici anni; alle Levade di Portole, posizione vivamente minacciata dall'azione degli slavizzatori, che vi hanno eretta una scuola croata; a S. Giovanni di Sterna, nel comune di Visignano, ridente villaggio fra Mompaderno, Montreo e Mondellebotte, che pure da parecchi anni chiede una scuola italiana; a Castelnuovo d'Arsa, importante località nel comune di Barbana, posta in una magnifica posizione alla riva sinistra del Canal d'Arsa poco lungi dal mare. Il giardino d'infanzia sorgerà a Sissano, popoloso borgo nella Campagna polesana, ove già fiorisce un operoso gruppo della Lega Nazionale.

Come si vede, la Lega non giace inoperosa, e non appena i mezzi di cui può disporre glielo consentono si affretta ad aprir nuove scuole e nuovi giardini, nei punti minacciati del nostro territorio nazionale. Molto di più dovrebbe fare la Lega, poichè vi sono ancora numerose zone della nostra Regione cui è conteso di avere scuole italiane; ma converrebbe che alla Lega affluissero costantemente e copiosamente le offerte, piccole e grandi dei cittadini della Regione.

Attualmente sono dodici le scuole popolari e sette i giardini d'infanzia, cioè 19 istituti d'istruzione italiana che la Lega mantiene nella Regione Giulia, ai quali nel 1904 verranno ad aggiungersi cinque nuovi istituti. Confidiamo che mercè la munificenza dei cittadini doviziosi e il contributo anche dei più umili, la Lega possa in breve raddoppiare e magari triplicare questo numero, affinchè da nessuna parte della Regione Giulia si debba mai più veder levarsi verso la Lega mani imploranti la carità d'una scuola nella lingua di Dante.

La Società di beneficenza per gli studenti italiani di Innsbruck ha compiuto nel dicembre scorso cinque anni di esistenza: e per chiudere con un atto di fede questo primo periodo della sua perseverante attività, ha fatto coniare una targhetta commemorativa, affidandone l'incarico allo stabilimento Johnson di Milano. La targhetta è riuscita eletto lavoro; da un lato raffigura lo studente che veglia al lume della sua lampada, chino sui libri, sotto il nordico cielo, mentre la carità, impersonata in belle forme di donna, stende su lui la mano protettrice. Dappiede, una scritta latina, tolta da Roffredo, ricorda essere necessario che chi studia abbia il sostentamento vitale. Dal lato opposto, in bella ghirlanda di melograni, è iscritto il ricordo dell'esistenza sociale dal dicembre 1898 al dicembre 1903. La targhetta si vende a beneficio della Società, a 3 corone la copia di bronzo, a 1.50 la copia di metallo bianco ad uso antico; le domande sono da rivolgersi alla Direzione della Società di beneficenza per gli studenti italiani, (Innsbruck, Bienerstrasse 4), aggiungendo all'importo 50 centesimi per la spedizione raccomandata.

Università del popolo. Questa sera alle 8.15, nella palestra della scuola comunale di via Giuseppe Parini, il prof. Casimiro Crepaz terrà la sua seconda lezione sulla „telegrafia e telefonia" con esperimenti. La lezione si svolgerà sui seguenti punti: Impianto d'una stazione telegrafica sistema Diplex - Teoria dei toni - Toni magnetici - Telefono di Reis - Campo magnetico e linee di forza - Le correnti indotte.

Non saranno assolutamente ammesse persone che non hanno raggiunto il dodicesimo anno d'età.

Alla Biblioteca popolare circolante. Si manifesta sempre più la Biblioteca popolare circolante aperta nella Scuola di Via Giuseppe Parini come una delle istituzioni più utili, più riuscite, meglio attecchite negli ultimi anni. Coi suoi cinquemila volumi di proprietà, dei quali più di tremila si mettono in giro, con la sua media dai 220 e più scambi di libri ogni giorno, coi suoi volonterosi operai che tutte le sere si prestano da fiduciari e compiono gratuitamente gli uffici di distribuzione, con la sua sala di lettura sempre ben frequentata, la biblioteca non soffre ormai che di una sola mancanza: di sorelle in altri quartieri della città. Una, minore, le si è data per vero a San Giacomo; un'altra si spera venga presto nel rione di Città Vecchia.

Nella biblioteca di Via Giuseppe Parini, si ammirano frattanto nuove scansie per tenere i libri, ideate dal suo presidente sig. Lussich con notevole senso pratico: i libri vi sono divisi per autori, ed ogni autore è separato dall'altro mercè tavolette scorrevoli lungo la scansia; talchè non solo la divisione è perfetta, ma, mercè l'ordine alfabetico, si ritrova immediamente l'autore desiderato. (Tra parentesi, i più desiderati sono finora, per osservazioni fatte, gli autori italiani). La scansia del sig. Lussich ha anche un suo vantaggio in linea igienica: lungo la parte inferiore di essa corre un'apertura, la quale viene accuratamente aspersa di materie disenfettanti, talchè si può dire sieno soggetti a disinfezione e a ricambio d'aria continuo i volumi che vi poggiano su.

* Dalla Biblioteca di Via G. Parini, la scorsa settimana furono presi 1477 volumi. I lettori inscritti, fino a ieri, erano 3517. La sala di lettura fu sempre bene frequentata da operai. Alla fine del corrente mese risultò un giro di 7319 volumi in confronto di 5732 volumi registrati nello scorso mese.

Dalla Biblioteca del rione di S. Giacomo, nella scorsa settimana furono presi 577 volumi. I lettori inscritti erano 953. Nel mese di gennaio furono distribuiti 2487 volumi in confronto di 2276 distribuiti nel mese di dicembre.

Domenica 14, lunedì 15 e martedì 16 corr. le Biblioteche rimarranno chiuse.

Società Ginnastica. La Direzione avvisa i soci che da oggi e fino a nuova disposizione, restano sospesi in Palestra tutti gli esercizi, ad eccezione delle prove della banda.

— Come abbiamo annunziato, domani martedì, nella Palestra, si darà la tradizionale festa di ballo dei canottieri, organizzata dalla sezione nautica della Ginnastica.

«Trilussa» alla Filarmonico-Drammatica. La lettura di versi romaneschi di *Trilussa* per i soci della Filarmonico-Drammatica ha luogo *questa sera* alle ore 8.15 (non domani come per errore era stato annunciato). Saranno versi nuovi e comprenderanno anche *Er serraio*. La sala sarà senza dubbio affollatissima del più distinto uditorio.

Il comizio del partito socialista. *Ieri alle dodici* si tenne al Politeama il comizio indetto dal partito socialista coll'ordine del giorno: Lo scioglimento del Consiglio comunale e la vita politica di Trieste. Presiedeva il sig. Oliva.

Il relatore signor Pittoni esordisce affermando l'interesse di classe del proletariato in tutte le questioni politiche, e accentua il dovere del proletariato di protestare in particolar modo contro lo scioglimento del Consiglio, perchè questo scioglimento è stato provocato da motivi che rivelano nel Governo la tendenza a soffocare e deprimere le già deboli autonomie locali, contrastando così al programma politico del partito socialista che si fonda appunto sullo sviluppo autonomico. L'oratore si dilunga poi a spiegare i motivi per i quali, a suo avviso, la protesta del proletariato contro lo scioglimento del Consiglio non possa in nessun modo significare accordo o consentimento col partito nazionale-liberale, contro cui muove uno dei soliti violenti attacchi.

Ricorda, quindi, il malgoverno del partito cristiano-sociale a Vienna e conclude dicendo che solo l'allargamento del suffragio varrà a stornare la minaccia che la reazione cristiano-sociale possa attentare con successo all'autonomia del Comune.

Aperta la discussione, sale alla tribuna un signore il quale dice che lo scioglimento del Consiglio è giustificato data la nota sentenza della Corte amministrativa. L'assemblea accoglie questo esordio con un ululato formidabile che si prolunga per qualche minuto e l'oratore si persuade a smettere. Un altro esordisce sostenendo il punto di vista anarchico, dell'inutilità di qualsiasi assemblea parlamentare; prende poi a leggere un discorso di propaganda; il presidente lo richiama all'argomento e il pubblico tumultua; insistendo l'oratore, il presidente interroga il comizio se debba lasciarlo parlare; il pubblico, alla quasi unanimità, risponde di no e l'oratore viene allontanato.

L'assemblea vota poi all'unanimità l'ordine del giorno proposto dalla presidenza, nel quale si riafferma la necessità della autonomia comunale, si protesta contro lo scioglimento del Consiglio e si reclama il diritto di voto per il proletariato. Il comizio si scioglie poi ordinatamente.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro Comune, rileviamo che dal 30 gennaio al 5 febbraio vennero denunciati 19 casi di morbillo, 11 di difterite e croup, 4 di varicella, 4 di scarlattina e 1 di febbre tifoidea. Morirono 2 di morbillo e 1 di febbre tifoidea.

IL BANDOLO DELLA MATASSA

25 romanzo di UGO MELPIT.

Seguito al romanzo „I cavalieri della carità".

— Fossi matto! Ho bisogno di vedere dove vanno e cosa fanno a Parigi.

— Ma se io debbo mettermi in vista per indicarli, essi mi riconosceranno subito.

— Ho bisogno di non destare i loro sospetti e ho già pensato ad evitare questo caso spiacevole. Sono munito di danari e mi par che sia arrivata proprio l'occasione di spenderli fino all'ultimo centesimo.

Gli occhi del Percin scintillavano. Il brav'uomo aveva da poco tempo ereditato da uno zio di sua moglie tre migliaia di lire che serbava gelosamente, in attesa gli capitasse la fortunata occasione di spenderle per compiere la grandiosa operazione che valesse a far conoscere luminosamente la sua straordinaria abilità. Quella mattina, prima di andare in traccia dei due stranieri, aveva avuto la felice idea di mettersi in tasca, di nascosto alla moglie, le tremila lire.

IX.

IN VIAGGIO PER PARIGI.

Il treno correva da dieci minuti, allorchè lo sportello dello scompartimento dove il Percin si trovava, si aperse e comparve il verificatore dei biglietti.

L'agente indicando il cameriere disse:

— Siamo entrambi senza biglietto, essendo saliti quando il treno era in partenza; ci presenteremo al capo della prossima stazione.

— Dove vi recate?

— A Parigi.

— Avete carte per dimostrare la vostra identità?

Il Percin tolse di tasca un libretto di riconoscimento, di cui sono muniti i poliziotti francesi, e lo porse al verificatore dicendo:

— Guardate la fotografia. Viaggio per servizio in compagnia di questo signore che per il momento serve alla giustizia.

Il verificatore salutò ponendosi la mano al berretto.

— Per voi sta bene; ma per il vostro compagno occorre che acquistiate il biglietto.

— Lo acquisterò alla prossima stazione.

— Ci siamo - rispose l'impiegato ferroviario e invero il treno aveva rallentato la corsa. - Venite con me all'ufficio dei biglietti - soggiunse.

— Verrò dal capo stazione, perchè ho bisogno di parlargli per servizio.

Il treno pochi istanti dopo fermò dinanzi a una fabbrica modesta, dalla quale usciva un uomo in soprabito nero, con un berretto gallonato.

— Ecco il capo stazione - disse il verificatore scendendo.

Percin gli tenne dietro.

— Voi rimanete costì - disse al Norton. - Bisogna che nessuno vi veda.

L'agente e l'impiegato si recarono dal capo stazione.

— Sono Giacomo Percin, agente di Polizia a Marsiglia, come potrete verificare dal mio libretto di riconoscimento - disse il poliziotto porgendo il libretto al capo stazione, che lo guardò appena. - Io e un mio compagno di viaggio, che è un cameriere di albergo, siamo senza biglietto, perchè non abbiamo avuto il tempo di prenderlo a Marsiglia.

«Seguiamo due malfattori della peggiore specie che viaggiano in questo treno.

— Voi potete viaggiare senza biglietto; il cameriere bisogna che lo acquisti.

— Lo acquisterò subito dal verificatore. Eccovi cento lire - disse rivolto all'impiegato. - Mi renderete il resto durante il viaggio. Adesso ho bisogno del vostro aiuto, signor capo stazione.

— In che cosa posso servirvi?

— Il cameriere che viaggia con me, occorre che non sia riconosciuto. Bisognerebbe che voi gli faceste dare un abito da frenatore.

— Il capo stazione sorrise:

— Un abito completo, sarà difficile. Ma nel deposito del personale debbono esservi dei cappotti e dei berretti.

Chiamò un impiegato e gli dette l'ordine di contentare come meglio poteva l'agente di polizia.

Al momento della partenza, Percin si recò allo scompartimento dove si trovava il cameriere:

— Adesso tutti gli sportelli sono chiusi - gli disse. - Scendete presto e seguitemi.

Giovanni Norton obbedì senza fiatare.

Percin guardò due o tre vagoni attentamente, finchè non ebbe trovato uno scompartimento vuoto; lo aperse e salì seguito dal cameriere.

Il poliziotto aveva sotto il braccio un grosso involto.

Il treno partì subito gettando un allegro fischio nella vasta campagna, che il sole nascente inondava di una luce purpurea.

— Bisogna che indossiate presto questi abiti - disse il Percin al Norton, mentre scioglieva l'involto.

— Che abiti sono?

— Da frenatore; non vedete? I falsi inglesi non vi riconosceranno anche se andate loro sotto il muso.

— Voi le pensate tutte! - non potè trattenersi dall'esclamare il cameriere.

— Conosco la mia professione. Travestitevi subito. Credo di avere scelto abiti adattati alla vostra complessione.

Il cameriere, in pochi minuti, si trasformò in un frenatore ferroviario. E poichè egli si calcava istintivamente il berretto sugli occhi, pensando che gli inseguiti potevano riconoscerlo dal volto, Percin scrollò la testa e sorrise:

— Mi credete così ingenuo - gli disse - da mandarvi a fronte dei nostri galantuomini con la vostra bella faccia rosea?

— Aspettate un momento - soggiunse l'agente e si frugò accuratamente in tasca. - Io porto sempre in dosso un piccolo magazzino delle cose più necessarie al mio mestiere. Non tutti i miei colleghi fanno lo stesso, ma essi non conoscono l'arte, o per meglio dire non hanno alcuna attitudine speciale a fare il poliziotto.

Per le famiglie dei caduti di febbraio. Ad onorare la memoria dei caduti di febbraio 1902 furono raccolti tra i fuochisti i seguenti importi che ci furono consegnati per essere poi distribuiti tra quelle famiglie dei morti e dei feriti che saranno riconosciute più bisognose da apposito comitato dei fuochisti stessi:

Fuochisti pir. „Saturno" cor. 7.20, fuochisti „Amphitrite" 23, fuochisti „Austria" 9, Stabilimento San Marco 2.50, fuochisti pir. „Hungaria" 8, A. B. pir. „Hungaria" 1, G. C. „Hungaria" 1, fuochisti „Danubio" 3.60, marinai „Danubio" 1.10, fuochisti „Imperatrix 19, fuochisti „Nippon" 9, fuochisti „Melpomene" 9.40, fuochisti „Juno" 7.50, fuochisti disoccupati 6.90, fuochisti Ratzmann A. 1, Castro F. 1, Kalz G. 1, fuochisti pir. „Trieste" 9.40, Ivacics Giorgio cent. 30, pir.i „Dalmazia" 13.36, „Semiramis" 7.60, „Euterpe" 8.50, „Wurmbrand" 8.10, „Venus" 10.50, „Jupiter" 4.50, „M. Bacquehem" 13, „Galizia" 9, „India" 3.20, „Elektra" 7.38, X. Y. 2, S. G. 0.40, B. O. 0.40, M. U. 0.80, L. O. 0.60, G. L. 0.60, T. Oreste 0.40, Ruggero de B. 0. 40, XXXXX 0.60, A. V. 0.40, N. N. 0.40, N. N. 0.50, Zorn 0.20, Paliaruzzi 0.20, Ottavio 0.30, M. C. Celics 1, Gresiak Francesco 0.24, Paghuz 0.20, Rocchetto 1, S. G. 0.40, P. Pizzigon 0.20, Carlo Marx 1, Nazzareno V. 0.60, Capello E. 0.20, De Rosa L. 0.20, Nosella L. 0.40, E. Auber 1.20, Angeli G. 0.30, Cabau 0.40, Lloyd A. 0.60, Klun L. 0.20.

Statuti modificati. Il ministro dell'interno, d'accordo col ministro delle finanze, ha approvato la modificazione degli statuti della Banca Popolare di Trieste deliberata nell'adunanza degli azionisti del 22 marzo 1903.

Società Adriatica di scienze naturali. Domani, martedì, alle 7.30 pom.. nella sala di chimica dell' Accademia di commercio e nautica, il professor Michele Stenta terrà la seconda conferenza sul tema: „Nella ghiacciaia polare".

Promozione. Al commissario di polizia dott. Antonio Pechotsch fu conferito il titolo e carattere di commissario superiore di polizia.

Nuptialia. L' avvenente signorina Cornelia Sovrano ha unito ieri le sue sorti a quelle del signor Ferdinando Bean.

Elargizioni varie. Ci pervennero: In occasione del veglione della Società fondo pensioni fra regnicoli dal signor Vittorio Maramaldi cor. 20 a vantaggio del fondo sociale.

— Il signor Enrico Salem elargì cor. 100 all'Asilo infantile israelitico e cor 100 all' Ospedale israelitico.

— Alla Providenza pervennero a favore degli scaldatoi dalla signora N. L. ved. Cingria cor. 10 per onorare la memoria del capitano Demetrio Lucich.

Il ritardo del „Wurmbrand". L'altra sera, furono parecchi coloro che tra le 4 e mezzo e le 5, attendevano il solito arrivo del „Wurmbrand" da Cattaro e scali.

Qualcuno però fece osservare che il „Wurmbrand" non sarebbe potuto arrivare *in* orario (4.45) causa l'incidente occorsogli *giovedì* mattina, poco dopo la partenza dal molo S. Carlo, da dove poi, riparato il guasto, era *ripartito* alle 2.15; perciu, visto le 6 ore di ritardo avute alla sua partenza, avrebbe dovuto di conseguenza averne almeno quattro o cinque *all'arrivo, cioè giungere qui* tra le 9 e le 10.

In vista di ciò coloro che aspettavano amici o parenti col „Wurmbrand" se ne andarono, per ritornare alle 9. Ma suonarono le 9, le 10, le 11 e anche le 12 ed *il* „Wurmbrand" non si vide. Finalmente *ierimattina alle* 7 e tre *quarti il* „Wurmbrand" arrivò felicemente in porto con 77 *passeggeri.*

E la causa dell'eccessivo ritardo? si domanderà il pubblico.

Le 16 ore di ritardo non sono da attribuirsi ad alcun incidente ma bensì al terribile fortunale di scirocco che predomina su tutto l'Adriatico e specialmente sulle coste dalmate, e che *impedì* al piroscafo di proseguire da Gravosa per Cattaro, essendo rimasto fermo a Gravosa *per ben* 12 ore. Proseguito poi per Cattaro ne ripartì alla volta di Trieste sabato mattina alle 7. E' da notarsi però che della *ritardata* partenza e del conseguente ritardo *nell'arrivo*, il Lloyd aveva creduto bene di non avvertire alcuno!

Convegni sociali. Il trattenimento famigliare datosi ieri in sala d' Aquino riuscì *ottimamente.* Tanto nel dramma; *Il primo dolore* quanto nella commedia *La piccola attrice* la brava e intelligente Lina *Pellegrini* fu calorosamente applaudita dal numeroso uditorio.

— Le Società Riunite „Circolo Tergeste" e „Club drammatico triestino" diedero ieri nella sala di Ridotto una festa da ballo che riuscì animatissima. La vasta sala accoglieva un gran numero di coppie. Bellissimo il cotillon.

— Anche il trattenimento di danza datosi ieri dal club „Lealtà" nella sala Tersicore, e la festa di ballo data dal club „Fantasia" nella sala d'Aquino riuscirono animatissime.

— Il club „Giaggiolo" diede ieri nella sala Tersicore una veglia mascherata alla quale concorse molta gente. Belle mascherette e molta animazione.

Balli sociali. Il Circolo Mandolinistico darà la sera di giovedì grasso 11 corr. alle 9 una festa di ballo nella sala di via del Torrente 28.

Rissa e ferimento. Due guardie che ieri nel pomeriggio pattugliavano per la via Sporcavilla, furono avvertite che in via della Mura era scoppiata una rissa tra alcuni giovanotti. Le guardie accorsero e s' impossessarono dei rissanti i quali, alla Polizia, si qualificarono, uno per Vasil G., di 20 anni, manovale, abitante in Rozzol; il secondo per Ettore D., ed il terzo per Michele C. Il G., che aveva un forte ematoma alla testa, disse che mentre stava parlando con un suo amico era stato avvicinato dal D. il quale gli aveva lanciato un'occhiata di sfida. Egli allora gli aveva chiesto che cosa volesse e l'altro, per tutta risposta, lo avrebbe preso per il collo e gettato a terra. Rialzatosi, avrebbe afferrato a sua volta l'avversario, ma questi sarebbe riuscito a sfuggirgli di mano quasi subito e poi si sarebbe allontanato di corsa. Poi sarebbe sopraggiunto un secondo individuo ed anche questo lo avrebbe percosso e, mentre egli lottava con il nuovo venuto, sarebbe ricomparso il primo e lo avrebbe colpito alla testa con una bottiglia. Gli altri due giurarono che il G. diceva il falso ed affermarono che egli aveva tentato di far uso di un coltello a serramanico. Aggiunsero che il G. se la era presa con loro senza alcun motivo. L'ispettore, in attesa di far un po' di luce in questa oscura faccenda, fece condurre agli arresti tutti e tre.

Tafferuglio all'osteria. Due feriti. Iersera nell'osteria „Al Cavalin" in via Donota, zeppa di avventori, insorse una zuffa violenta fra il bracciante Giovanni Castellani ed alcuni altri presenti. In breve il locale si trasformò in un campo di battaglia; i rissanti si percotevano senza posa nonostante i tentativi di alcuni avventori per calmarli.

A un certo punto il Castellani fu veduto coprirsi la faccia con le mani e ritirarle sporche di sangue gridando: „I me ga dà con la falza". Poi vedendo due dei suoi avversari allontanarsi dall'osteria li inseguì; ma in breve li perdette di vista. A circa cinquanta passi trovò una guardia appartenente alla squadra volante, la quale lo consigliò di recarsi all'ambulatorio dell'„Igea". La guardia si imbattè poi in Maria Job, amante del Castellani, la quale era pure ferita. Raccontò che, entrata nell' osteria per accorrere in aiuto del Castellani, era stata colpita al dorso con un coltello da uno dei due avversari di lui. Si recò anch' ella alla „Igea". Il Castellani aveva tre ferite di punta: e cioè due al capo ed una alla guancia sinistra. Dopo medicati, i due giovani si recarono in via Tigor e all'impiegato d'ispezione palesarono i nomi dei due feritori che sarebbero i braccianti Giuseppe Uliani e Mario Sbisà.

In pericolo di essere travolto. Abbiamo narrato ieri il fatto di quell'uomo che alle 8 di sera in Piazza della Borsa per poco non era stato travolto sotto le zampe del cavallo attaccato al *coupè* del signor Terni, Ora rileviamo che l'uomo di cui si tratta è l'operaio Giovanni Tissini abitante in via del Crocefisso N. 13, e che quantunque non travolto sotto le zampe del cavallo pure, purtroppo era stato colpito da una zampata alla gamba destra riportando gravissime contusioni ed escoriazioni. Accompagnato da un amico all'ambulatorio dell'„Igea", ottenne le prime cure, poi accompagnato a casa dovette mettersi a letto.

Ieri mattina, visitato da un medico, questi riconobbe la gravità delle contusioni riportate dal Tissini, per la guarigione delle quali occorreranno almeno 15 giorni di cura.

Il marito scomparso ritornato. Abbiamo narrato giorni fa che la signora Enrichetta B., abitante alla Salita di Gretta, aveva denunciato alla Polizia la scomparsa del proprio marito. Apprendiamo ora che il signor B. si trovava a Pirano e che ritornò a Trieste ieri mattina.

Un proprietario di case.... fantastiche. I lettori conosceranno certamente la storiella di quel povero di spirito che vendette la sua casa di due piani per poter, con il ricavato, inalzarla ed abbellirla; ebbene, oggi siamo al caso di presentare un brav'uomo che, superando in astuzia il summenzionato, contrasse un *prestito* per innalzare ed abbellire una casa che non aveva mai posseduto.

Costui che è il contadino Giovanni Starz, di 63 anni, si era presentato otto anni fa al *signor Giovanni Drobnich,* proprietario di una cava e gli aveva detto di possedere a Capodistria una deliziosa casetta e che, essendo aumentata la sua famiglia, intendeva di alzarla di un piano, sicchè gli rivolgeva la preghiera di prestargli 200 corone per le prime *spese. Il signor Drobnich, in buona fede,* consegnò al contadino l'importo chiestogli. *Ma* da quel giorno il creditore non vide più lo Starz e quando, stanco di attenderlo, si recò a cercarlo a Capodistria, apprese che il preteso proprietario non era che un squattrinato e che la deliziosa casetta non *era mai esistita* se non nella sua fantasia. Saputo ciò, il cavatore continuò le ricerche con più lena ma non riuscì a trovarlo prima di ieri mattina. Lo Starz fu arrestato e condotto in via Tigor.

Per tentato borseggio. L'ispettore delle guardie Buciar arrestò iersera in via del Torrente Massimiliano H., di 39 anni, da Trieste, abitante in via Erta il quale, stando a quanto gli aveva raccontato un signore, poco prima, in compagnia di un un altro aveva tentato di borseggiare un ubriaco.

Buon principio! L'operaio Antonio Demartin, abitante in via Cecilia N. 18, si recò ieri mattina a visitare il nuovo „buffet automatico" in via San Giovanni e quando uscì si accorse che nel locale era stato alleggerito dell'oriuolo d'argento del valore di 30 corone. In quel momento il locale era pieno, zeppo di avventori, e il Demartin, certo che in mezzo a quella folla non sarebbe riuscito a trovare il ladro, denunciò il furto alla Polizia.

Le baruffe. Una guardia che pattugliava ieri nel pomeriggio per la via Giacinto Gallina, arrestò due uomini che si azzuffavano. Alla Polizia uno dei due, si qualificò per Pietro Indrigo, capo facchino, abitante in via Media N. 24, e dichiarò di essersi azzuffato con l' altro perchè questi lo aveva derubato del cappotto e non intendeva di restituirglielo. L'imputato disse di chiamarsi Pietro C. e si protestò innocente. L' impiegato punì entrambi per gli eccessi con una piccola multa e per il furto rimise gli atti al Tribunale.

Corrispondenza aperta. *Grazia Nolè.* Dal tenore lirico si richiede grazia di canto, eleganza, e una voce facile ed estesa; dal tenore drammatico invece, è richiesta potenza di mezzi vocali, dizione incisiva, frase larga e drammaticità di accento. In passato però questa distinzione non esisteva, ed il tenore che oggi cantava l'„Aida", domani interpretava il „Barbiere di Siviglia". — *Frieda.* Gemma Belincioni è realmente una celebre artista di canto. — *Yves.* Il tenore Innocenti è scritturato per la sola „Fedora". Non ci consta se canterà in qualche altra opera. — *S. Tomaso.* La „Manon" di Massenet fu rappresentata l'ultima volta al Teatro Fenice nella Stagione d'Autunno 1897. Ne erano interpreti la Sedelmayer, il tenore Matassini, il baritono Botti, il basso (ora baritono) Nicoletti. Dirigeva il maestro Zinetti. — *Virginia.* La „Manon Lescaut" di Puccini fu rappresentata al Politeama l'anno scorso in Primavera; ne erano interpreti la signorina Cusin, il tenore Coppola, il baritono Romboli, il basso Silvestri. Dirigeva il maestro Gialdini. — *Emma.* I. La signorina de Lerma è scritturata per la Quaresima e molto probabilmente riprenderà la „Fedora"; non ci consta quale altra opera l'impresa le farà cantare: forse la „Siberia" di Giordano. II. Il Garbin dovrebbe essere il tenore della „Siberia". — *Biancifiori.* Nella danza delle „Spade", nel ballo „Nel Giappone", prendono parte ballerine e tramagnini; quest'ultimi espressamente scritturati a Milano. — *Comunale Verdi.* Il programma per la Quaresima non è ancora definitivamente fissato; però è molto probabile che si allestisca oltre alla „Siberia", il „Sansone e Dalila". La prima sarà interpretata dalla De Lerma - che riprenderà anche la „Fedora" - dal tenore Garbin e del baritono Scandiani. In seguito è facile che si riprenda pure la „Manon" col Garbin e la Stehle.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.8, ore 2 pom. 12.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 755.5. Alta marea 2.27 ant., 2.19 pom. Bassa marea 10.16 ant., 7.37 pom.

Ogni giorno una. Un maestro di scuola domanda a un suo scolaro:

— Dimmi, quanto fa due volte dieci?
— Venti lire!
— Ma io non parlo di denaro.
— Ed io parlavo precisamente di quello che voi dovete a papà.

Teatri e Concerti

Verdi. La terza rappresentazione della *Manon* datasi dinanzi a pubblico numerosissimo, presentò le stesse caratteristiche della sera precedente. Per la cronaca registriamo applausi contrastati alla fine degli atti: replica dell'addio al „picciol desco"; battimani al tenore dopo il sogno, ed al basso Cirino dopo la sua aria.

Alla fine dell'atto secondo vennero presentati alla signorina Cavalieri nove eleganti mazzi di fiori.

Questa sera riposo. Martedì *Fedora* e ballo *Nel Giappone.*

* Per mercoledì è annunciata una rappresentazione popolare della *Manon* protagonista la signorina Gilda Galassi.

Filodrammatico. Alla terza recita di *Maître Nitouche* convenne pubblico numerosissimo che rise ed applaudì con gran calore le signore Sichel, Zoppetti-Barsi, Brunini-Privato e gli attori Sichel, Ciarli, Onorato ecc. Questa sera ultima replica del piccante *Biglietto d'alloggio.* Prossimamente *Potenze alleate* di G. Paoli, ed in settimana *Scomparso* del Bisson per serata d'onore dell'attore Ignazio Bracci.

Fenice. Nel pomeriggio una folla straordinaria. Si dava *Serenissima* e *L'Interprete.* Di sera pure con grande concorso di pubblico, si diede ancora una replica della commedia di Testoni; *El palazzo dele ciacole* che piacque ancora e fu applaudita.

— Questa sera la nuova commedia di Renato Simoni: *Carlo Gozzi.* Il nome del giovane autore della *Vedova* dice ingegno e fortuna: non può meravigliare che il suo secondo lavoro sia aspettato con una vivissima, straordinaria curiosità.

Concerto rimandato. Il concerto che doveva essere dato ieri dal baritono Antonio Gandini con la cooperazione del violoncellista sig. A. Kallay fu rimandato, causa indisposizione del baritono, a giorno da destinarsi.

SPETTACOLI.

TEATRO VERDI - Stagione d' opera. Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia comica Sichel e C.i. Ore 8. «Il biglietto d' alloggio» in 3 atti di A. Mars e H. Herould.
TEATRO FENICE. - Compagnia veneziana. Ore 8. «Carlo Gozzi, in 3 atti di Renato Simoni.

7 febbraio.

Da PARENZO.

— Il nuovo vessillo dell'Operaia.

Da molto tempo la bandiera della *nostra* Società *operaia, inauguratasi* nel giugno del 1878, era divenuta inservibile; e il consiglio di amministrazione decretò l'acquisto di una nuova a spese del fondo sociale, condizionandolo però agli eventuali risparmi dell' anno di gestione. A togliere però l'imbarazzo finanziario venne con gentile animo la signora Isabella marchesa Polesini, che volle regalare alla Società operaia il nuovo vessillo. Ed ora la bella bandiera, lavorata dalle suore della Provvidenza con nel mezzo lo stemma della nostra città, sarà esposta al pubblico la sera di giovedì grasso in questo teatro Verdi, ove seguirà la tradizionale veglia mascherata a beneficio del fondo sociale dell'Operaia. Il consiglio di amministrazione in vista del prossimo congresso generale ha votato, per ora un atto di viva gratitudine alla munifica marchesa Polesini.

Da DIGNANO.

— Sacerdote condannato.

Sabato dalle 3 alle 6 pom. si tenne al Giudizio distrettuale il dibattimento per lesion d'onore contro Don Fulin, amministratore parrocchiale di Dignano, su querela del sig. Bernardino Fabro, nostro corrispondente da Dignano. Fungeva da giudice il dott. Babuder e da protocollista Andrea Hödl. Difendeva Don Fulin l'avvocato Mrach; il signor Fabro era rappresentato dall'avv. Bregato. Assisteva affollatissimo uditorio.

Don Fulin era accusato di avere in una predica, tenuta la sera del 28 gennaio, anzichè correggere quelle „figlie di Maria" che avevano asportato dei fiori togliendoli da una ghirlanda da camposanto, inveito con epiteti ingiuriosi contro il nostro giornale e contro il suo corrispondente, perchè avevano data publicità al fatto, e quindi della contravvenzione per lesion d'onore prevista ai §§ 488, 491, 596 C. p.

Erano citati quali testimoni i signori Francesco Davanzo, Angelo Vernier, Domenico De la Daga e Amedeo Dozzi, i quali confermarono l'accusa.

L'avv. Mrach cercò di attenuare la gravità delle offese, dando alle parole incriminate un' interpretazione diversa da quella data dall'accusa e dai testimoni. Inoltre cercò di dimostrare non sussistere la contravvenzione per lesion d'onore non essendo dal Don Fulin stata indicata per nome la persona del corrispondente.

Il patrocinatore del querelante avv. Bregato sostenne brillantemente l'accusa dimostrando che se anche la persona del corrispondente [illegible] fu però dall'accusato Don Fulin determinata con tali contrassegni da non mettere in dubbio che le offese erano dirette contro il querelante.

Il giudice accolse l'accusa in tutto il suo tenore e condannò Don Fulin a cor. 50 di multa commutabili in 5 giorni di arresto ed alle spese processuali liquidate in cor. 50.

Da SPALATO.

— Il ballo pro Lega.

Il ballo pro Lega Nazionale malgrado la pioggia dirottissima, sortì brillantissimo risultato. Vi intervennero tutte le signore della migliore società italiana. Il ballo riuscì animatissimo. Seguì la tradizionale cena, durante la quale il presidente del Comitato avvocato Savo, ringraziò con un forbitissimo discorso quanti contribuirono al buon esito e rilevando la partecipazione di una signora triestina alla festa, provocò entusiastici evviva a Trieste. Gli rispose eloquentemente l'avvocato Salvi, presidente del gruppo, accennando agli splendidi risultati della scuola maschile e femminile della Lega a Spalato, e alla necessità di una costante affermazione. Il ricavo della veglia ascende a seimila corone.

Da CHERSO.

— Decesso.

E' morto stamane il sig. Giovanni Chersich, stimato negoziante, cittadino zelantissimo, che per parecchi anni coperse in passato la carica di podestà. Alla famiglia e in particolare al figlio dott. Carlo e al genero ing. Coglievina le più sentite condoglianze.

Bifronte.

Dell'*inter* cavalieri
Van cantando e sognando
Per il mondo gli *interi.*

Spiegazione del giuoco precedente:
ASTRO - ESTRO - OSTRO - ISTRO.

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Levi
STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO
Trieste

†

Giuseppe Gerzabek

spirò questa mane, dopo brevi sofferenze.

I dolenti figli, il fratello e le sorelle, assieme agli altri parenti, dànno parte della dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Martedì 9 corr., alle ore 10 ant., direttamente al Camposanto.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e di gentile invio di fiori.

†

Giuseppina Lussich

nata FRATNIK

cessava di vivere sabato a sera.

Il dolente consorte **Giacomo** partecipa che il trasporto delle amate spoglie seguirà Lunedì 8 corr., alle ore $3^1/_2$ pom., dalla casa N. 8 di via della Valle direttamente al Camposanto.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da eventuale gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa Capellan, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercansi cameriera Restaurant, cassiera Caffè, cameriera Hôtel, serva Trattoria, cuoche, domestiche, cameriere. Agenzia collocamenti Stadion 3, primo. 2210

Cercansi braccianti pratici maneggio bottame e liquidi con certificati d'aver lavorato vini, spiriti ecc. Indirizzo Piccolo. 2072

Cercansi garzone modiste per primario negozio; indispensabili ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 2164

Cercansi brava bambinaia e domestico. Indirizzo Piccolo. 2223

Cercasi apprendista per negozio cappellaio, indispensabili ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 2164

Cercasi servetta friulana sanissima per piccola famiglia. Rivolgersi via dell' Istituto 27, II piano. 1684

Cercasi impiegato, persona seria, attempata, di modeste pretese, quale sorvegliante in un magazzino d'esportazione al Puntofranco. Indirizzo al Piccolo. 5045

Cercasi domestica per tutti servizi, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2058

Cercasi per scritoio praticante con paga (anche signorina) con bella calligrafia e conoscenza lingua tedesca. Offerte sub «Centro» al Piccolo. 2053

Cercasi socio o socia con fiorini 100, azienda lucrosa. Indirizzo Piccolo. 2197

Cercasi abile domestica capace cucinare per tutti servizi. Indirizzo Piccolo. 2202

Cercasi servetta per piccola famiglia. Ugo Foscolo 38, pianoterra, porta 5. 2218

Cercasi stiratrice a lucido. Indirizzo Piccolo. 2214

Cercasi ragazzo per negozio vestiti. Malcanton N. 12. 2213

Cercasi garzona sarta donna con paga. Via San Giacomo (Corso) 3, IV. 2212

Cercasi capace piazzista per ramo birra. Indirizzo al Piccolo. 5047

Cercasi bravissimo lavorante barbiere Salon per fuori. Indirizzo al Piccolo. 2227

Cercasi praticante, bella calligrafia, conoscenza italiano e tedesco. Offerte al Piccolo sub «Calligrafia», verso scontrino. 2196

Ragazzo onesto con paga cercasi per negozio indirizzo Piccolo. 2231

Signorina distinta, trentenne, parla tre lingue, capacissima anche cucito, offresi qui e fuori, compagnia e aiuto domestico, anche presso bambini, eventualmente assumerebbe direzione casa. Indirizzo Piccolo. 1948

Farmacista approvato con quinquennio, a conoscenza delle lingue italiana, tedesca e serbo-croata cerca posto. Per referenze rivolgersi all' autorizzata agenzia farmaceutica Vittorio Rainis. 5046

Piazzista commestibili trova pronta occupazione, paga, provvigione. Indispensabile personale conoscenza negozianti. Offerte sub «Onesto» Piccolo. 2071

Negozio manifatture cerca capaci agenti prontamente. Offerte «T. F.» al Piccolo. 2051

Falegname (nubile) per lavorare in un Hotel cercasi verso buon costo e fiorini 7 settimanali. Rivolgersi Hotel «Casa Verde» Portorose presso Pirano. 50

ISTRUZIONE

Abile giovane darebbe lezioni matematica per le tre classi cittadine e I, II Reali-Ginnasio. Indirizzo al Piccolo. 1981

Berlitz School. Dodici professori insegnano propria lingua - inglese, francese, italiano, tedesco, serbo-croato, ecc. Quattrocento allievi effettivi. Lezioni private qualunque ora. Classi otto allievi, otto corone mensili. Via S. Nicolò 32. 1963

Pianista lunga pratica assume lezioni. Istruzioni secondo metodo moderno. Indirizzo al Piccolo. 970

Signorine! Signori, istruzione danza ore 6, iscrizione giornalmente Chiozza 7. Pietro Modugno. 2233

Giornalmente ripetizioni tutte materie per studenti Ginnasi - Reali inferiori. - Preparansi ragazzi per avviamento scuole medie italiano-tedesche. Per adulti corrispondenza, conversazione, grammatica (italiano-tedesca), calligrafia. - Gmeinboeck, Orologio 4. 2235

AFFITTANZE

Affittansi camere ammobiliate 7-8 fior. mensili. Forni 3, II. 2200

Affittansi camera ammobiliata, camerino, camera vuota. Ireneo 3, primo, 7, presso signora. 2209

Affittasi stanza ammobiliata, distinto signore, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 1921

Affittasi quartiere due, tre, quattro stanze, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 1468

Affittasi prontamente quartiere Madonna del Mare 4, III piano, 2 stanze, camerino, cucina, fiorini 225 annui. Indirizzo al Piccolo. 2191

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del Mare 3, II, destra. 9693

Villino sette stanze giardino affittasi fiorini cinquecento. San Vito 5. 5048

Prontamente affittansi due camere, camerino, cucina, terrazza, I piano. Boschetto 28. 2217

Si cerca villino dieci locali, vicinanza città. Offerte sub «1431» Piccolo 4600

Cercasi pel 24 Agosto quartierino due camere, camerino, cucina, centro, città. Indirizzo Piccolo. 9691

Signore solo cerca vicinanze Piazza Borsa, quartiere tre o quattro stanze, cucina, acqua, gas. Agosto oppure febbraio. Offerte «A.S.» Piccolo. 2070

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi bellissimi piedestalli di legno per busti, vasi cinesi, vasi di fiori ecc. a prezzi convenientissimi. Via Lorenzo Gatteri 36. 833

Vendonsi Stanza letto due persone, credenza elegante, altri mobili. Indirizzo Piccolo. 2221

Vendonsi canapè, 6 sedie, 2 poltrone, 2 tamburini, drapperie fiorini 28. Rapicio 5, I piano. 2199

Vendesi brougham buono per uso piazza. Indirizzo al Piccolo. 2228

Stabile tutto lusso, posizione stupenda, saldo prezzo corone 40.000 che rendono cor. 6000. Stabile angolo tutto lusso saldo prezzo cor. 30.000 che rendono 4200. Stabile angolo, linea tramway, tutto lusso saldo prezzo cor. 32.000 che rendono cor. 4400. Ville di lusso in tutte le posizioni da cor. 30.000 a cor. 80.000, Fondi per case e ville. Fondo angolo centro città a cor. 500, altro fondo angolo centro città a cor. 340 la tesa quadrata. Capitali da cor. 8000 sino a qualunque importo per prime e seconde intavolazioni dal 4 al 5 0|0 anche su stabili in costruzione. Per informazioni scrivere Ernesto delle Grazie. Tergesteo. 2146

Acquisterebbesi terreno arativo o boscato, piuttosto esteso, eventualmente con caseggiati, in località salubre, amena, preferibilmente non molto lungi dal mare o da qualche centro abitato in Istria o altrove. Offerte possibilmente dettagliate sub «Terreno» Piccolo. 1678

Falegname vende stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate, con garanzia. Cecilia 14. 1804

Per pochi giorni vendesi vino refosco puro da tavola, di propria campagna, in bottiglie da litri 1 1|2 compreso la bottiglia cor. 1, franco a domicilio verso cassa alla consegna, non meno di due bottiglie; nonchè sementi di piselli zuccherini, verze e mazzorana. Scrivere F. Deschman, Posta Cattinara. 1567

Fieno stiriano in balle vendesi nel magazzino foraggio via Chiozza 19, angolo via Acque. 2129

Singer usate, nuove, garantite, prezzi occasione. Meccanico Piazza Goldoni 11. 1661

Negozio pellami, annessa calzoleria, bene avviato, vendesi. Rivolgersi via Machiavelli 35, I piano, sinistra. 2123

G.g. Ruotabile due ruote vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 2072

Grammofono «Monarch», dischi splendidi, vendo sotto metà prezzo, Indirizzo Piccolo. 2225

Grammofono ultima novità, diversi dischi, vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 2226

Massimo buon prezzo, vendonsi due macchine scrivere, usate, scrittura visibile, marca primaria. Indirizzo Piccolo. 2226

Macchina Singer ottimo stato prezzo mite, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2205

Pianino nero, buonissimo, elegante, quasi nuovo, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2207

Pianino voce melodiosa e macchina «Singer» vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2206

Mandolino palissandro, quasi nuovo, vendesi occasione, prezzo derisorio. Indirizzo Piccolo. 2192

Causa partenza vendesi buonissimo pianoforte, prezzo mite. Settefontane 22, I. 2194

Motore due cavalli, moderno, vendesi. Rivolgersi officina Petruzzi, via Artisti.

Cercasi seconde mani buon cilindro da pasta per biscottini. Indirizzo Piccolo. 5042

Cercasi dizionario medicina (edizione esaurita) del Vallardi. Offerte «Salvador» Parenzo. 41799

Da vendere ottomana buonissima, prezzo modico. Via Rossetti N. 1, tappezziere. 2208

Occasione favorevole vendesi tavolo, sedie, trumeau specchio, stile barocco, divano. Chiozza 15, II. 2211

Occasione vendesi stabile due facciate rendita duemilacentotrè fiorini 21000. Cavesso, Piazza Borsa 9. 2219

Per improvvisa partenza vendonsi due bellissimi letti moderni susto materassi tutto nuovo, sgabelli, chiffonier due porte. Indirizzo Piccolo. 2216

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito giovedì sera alle 5 circa alla stazione della Meridionale orologio d' oro da signora. L' onesto trovatore portandolo al Piccolo riceverà *generosa mancia.* 2201

DIVERSI

Attesi ieri sera inutilmente 8 1|2 come scrittomi. Dispiacentissima attenderò oggi ore 4. Antonietta, 56

Come giudica una persona che dà la parola e non la mantiene? F. 5049

Carmen. Oggi e tutta questa settimana impossibile. Ti avvertirò quando. Tante cose. Silva. 2222

T'aspettai anche ieri invano, pensa è un mese che aspetto. Avevo da farti una sorpresa. Ho paura. 2229

Supplicarvi oso ancora, desideroso comunicarvi ciochè Mercoledì non.,. Tanti affettuosi saluti. 2254

Prosecco. Grazie della dolcissima sorpresa fattami colla carissima tua e ricambio di cuore tuoi sentimenti. Ti attesi invano venerdì sera. Spero vederti mezzodì, incontrarti pomeriggio, altrimenti infallibilmente lunedì. Tanti sinceri ed affettuosi saluti. 2230

Lucia. Affezione per te immutabile, immutata. Considerazioni ordine delicatissimo, che tu certo intendi, imposemi riserbo, contro mio sentimento, che avrebbemi spinto forse troppo oltre. Del resto tuo tacito desiderio imponevamelo. Se errai, perdona. Soltanto troppo lunga mi sembra questa eternità. Attendo ansioso. Tutto tuo Pino. 2224

Scopo matrimonio operaio trentacinquenne, occupazione sicura, farebbe conoscenza con signorina o vedova senza figli, anche pari età, avente dote, robusta e simpatica. Scrivere sincerità Ireneo 69 Tergesteo. 2215

Figlia impiegato superiore, 23 anni, statura media, mora, con dote, desidera incontrare matrimonio con giovane diritto pensione, possibilmente impiegato ferroviario. Offerte sub «Prestissimo» fino 15 corr. verso scontrino, posta centrale. 2220

Cerco corone 1000 verso pensione, restituendo rate mensili buon interesse. Offerte sub «Pensione» Piccolo. 2201

Spedisco a limitatissimo prezzo di fabbrica campionario composto di 250 cartoline finissime, tutte differenti, le quali serviranno di base per rimettermi commissioni dopo constatata la convenienza. Ernesto Fano, Gargiolari 4, Bologna. 5044

Primaria impresa autorizzata, conosciutissima, assume costruzioni di stabili e ville a condizioni favorevoli anche di pagamento. Incaricato il sensale di stabili Ernesto delle Grazie. Tergesteo. 2146

Candia Sapone genuino pezzo soldi 30 vendesi a chilo e casse intere prezzo convenirsi. Angeli Canale 5. 2193

Felsina acqua genuina Bortolotti, riconosciuto rimedio per conservare la carnagione giovanile, bottiglia soldi 45. Angeli, Canale 5. 2193

Cologna acqua genuina Farina 4 bottiglia fiorini 1.20, nonchè eccellente qualità bene profumata elegante bottiglia Litri 1, fiorini 2. Angeli Canale 5. 2193

Guida popolare pel 1904, libro assolutamente indispensabile a tutti, vendesi nelle librerie, cartolerie soldi 35. 1347

Informazioni pel credito commerciale e private su qualsiasi piazza, come pure indirizzi d'ogni specie procura A. Stambach Trieste, Corso 7, telefono 469; rappresentante di concessionati bureau. Prospetti gratis. 2007

Decreto osteria città cambierebbesi con territoriale. Indirizzo Piccolo. 9665

Decreto d' esercizio disponibile. Indirizzo Piccolo. 9664

Articoli igienici originali francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9647

Articoli igienici originali francesi dozzina Corone 1, 3, 4, 6. Spedizione ovunque. Steindler Acquedotto 14. 2231